

Per l'edificio, chiuso a causa di lesioni strutturali, servono 1 milione di euro

Apertura della Chiesa Nasce un Comitato



“Considerato che il territorio comunale di Ripalimosani è interessato da uno sciame sismico i cui epicentri ricadono nei territori dei comuni di Baranello e Vinchiaturò; [...] che a seguito di detto sopralluogo si è riscontrata la comparsa di numerose lesioni interessanti le strutture portanti e non della chiesa; [...] ORDINA La temporanea chiusura della Chiesa Santa Maria Assunta di Ripalimosani.” Così recita l’Ordinanza comunale del 20 gennaio 2016 a firma del vice sindaco.

Un giorno triste, un giorno di lutto per tutta la comunità ripese perchè la chiesa rappresenta essa stessa il senso di unità dei nostri paesi di montagna, anche per chi non è credente, è il simbolo e il luogo che cadenza il percorso di vita di ognuno: dal battesimo alla prima comunione, dal matrimonio alle feste religiose fino all'estrema benedizione.

Ci manca tanto il suono delle campane che è come il richiamo di un padre che invita il proprio figlio a fare qualcosa, a mettersi a disposizione per partecipare ad un evento, semplicemente a essere presente e stare insieme; l'uscita

dalla chiesa a fine messa la domenica mattina è il momento di festa per un piccolo paese, il momento per lasciare i pensieri e le preoccupazioni della settimana trascorsa e scambiare qualche chiacchiera davanti, perchè no, ad un aperitivo prima del pranzo domenicale. Tutto questo manca nella nostra piazza da 6 anni. Per riaprire la chiesa occorrono un milione di euro! Qualcosa è stato fatto ma è servito solo per ponteggiare i solai e tenere ferme le strutture portanti.

La curia, cui la chiesa appartiene, non interviene per mancanza di fondi. Così domenica 17 ottobre scorso un gruppo di ripesi capitanati da Gianni Manusacchio, si è riunito sul sagrato della chiesa per discutere, confrontarsi e organizzarsi per poi cercare di sensibilizzare con maggior forza a chi di dovere. Era presente anche il sindaco Marco Giampaolo.

Sono seguite altre riunioni che daranno vita ad un comitato pro chiesa... per chiunque fosse interessato a farne parte e contribuire per proposte o consigli, può scrivere alla e-mail: redazione@ripalimosanionline.it.



p. 2

SULLE TRACCE
DELLA SINDONE



p. 6

AMARCORD
DI MARIO TANNO



p. 8

MAGICO CONCERTO
ALL'ALBA



p. 9

LUCIA LA
BENEMERITA



p. 10

RICORDO DI MICHELE
UN UOMO SEMPLICE

2 L'associazione ChaTo sta realizzando percorsi turistici legati al Sacro Lenzuolo

Ripa all'interno dei Cammini Sindonici

Esiste un progetto nato attorno alla figura del Sacro Lenzuolo, la Sindone di Torino. E questo progetto in qualche modo interessa anche il Comune di Ripalimosani. A proporlo è l'associazione di volontariato ChaTo, in viaggio con la Sindone, nata nel 2013 allo scopo di mappare e tracciare i PERCORSI SINDONICI dal XVI secolo. Cha sta per Chambery, la località di partenza; To per Torino, luogo che oggi ospita la Sacra reliquia. In mezzo ci sono cammini, storie, percorsi, località...

Il progetto è partito con la mappatura dei Percorsi Sindonici delle Valli di Lanzo, alle porte di Torino. Da un ricco partenariato istituzionale ed associativo sono stati identificati e segnati gli antichi collegamenti tra Chambery, la Moriana, le Valli di Lanzo e Torino attraverso le Terre di Margherita, le uniche rimaste

fedeli a casa Savoia nel XVI secolo.

E' in queste "terre di confine" che troviamo le tracce preziosissime del passaggio della Sindone. Edifici, chiese, affreschi e dipinti documentano la presenza e l'importanza, in queste terre, di casa Savoia e hanno permesso all'associazione di indicare la presenza delle principali testimonianze



Gianni Manusacchio nella video intervista

sindoniche lungo i percorsi ancora oggi percorribili.

Un progetto che racchiude intenti di alto valore culturale, ma anche prospettive turistiche di qualità. E che si è materializzato in itinerari attrezzati ai quali il mondo dei cammini può avvicinarsi per conoscere un immenso e seducente mondo di segni, di storia, di fede e di quotidianità.

Ma il lavoro di ChaTo non si limita solo al Tracciato alpino e subalpino. Gli studi dell'associazione stanno scavando in tutte quelle vicende che, tra clero e nobiltà, avevano portato in giro per il mondo le copie del Sacro Lenzuolo.

Ecco allora il contatto con Ripalimosani, che possiede una delle copie della Sindone. Ce ne sono

circa 15 secondo gli studi più recenti ed accreditati, in tutta Italia. Molte si trovano nel Centro Sud: Toscana, Lazio, Campania e Molise. Copie che hanno storie diverse e anche curiose. E che potrebbero presto unire il tracciato dei cammini sindonici nelle nostre aree.

I cammini sindonici hanno una data di riferimento, il 4 maggio, nella quale vengono celebrati.

Proprio in occasione di una recente manifestazione l'associazione ChaTo ha intervistato il parroco di Ripalimosani Don Moreno Ientilucci e l'artista e regista Gianni Manusacchio proprio sul telo che si trova a Ripa. In quell'occasione è stato posto il primo serio contatto tra realtà territoriali lontane, ma accomunate da un segno indelebile di fede profonda. Con il desiderio comune di costruire insieme nuovi cammini. A.I.

Cammini che nascono, cammini che si riincontrano la curiosa vicenda personale

di Antonella Iammarino

Sin da bambina, nella città dove sono nata e cresciuta fino a 30 anni, ho vantato in ogni buona occasione il Molise. E soprattutto il piccolo borgo della mia famiglia, per i suoi mille valori genuini e... per la copia della Sindone!

Certo, per una che cresce in oratorio, a Torino, è un vessillo che vale parecchi punti... E ogni volta che ne parlavo sottolineavo quanto curioso fosse questo fatto: con tutti i paesi e paesini proprio il mio possedeva questo bene prezioso. Una volta diventata toripese non ci ho pensato più: il dato è diventato scontato.

Io e Franca, in quell'oratorio chiamato 3G dove in prima liceo scappavamo dopo aver studiato, oltre a riflettere

sui più profondi perché facevamo mille attività. Una di queste era il faticoso giornalino, il notiziario che avevamo chiamato "Senzatitolo", sfiniti da inutili brain storming per trovargli un nome. Ci occupavamo di cronaca, interviste, approfondimenti culturali.

Editammo per alcuni anni numeri mensili di ragguardevole spessore. Poi ognuno per la sua via, normale.

E' stato Gianni a tirare fuori quel nome, Gianni Manusacchio. Ti saluta Franca, mi dice. Franca chi?! Franca Giusti, la giornalista che mi ha intervistato l'altro giorno per la Sindone. Le ho detto che a Ripa c'è una di Torino e mi ha detto che ti conosce...(glab!)

Franca ed io abbiamo perseguito quella passione; entrambe abbiamo tenuto fede al nostro sogno. Oggi io ho realizzato nel Molise le mie solide e preziose

relazioni, lei è rimasta a Torino. I nostri due universi culturali sono stati calamitati da quel Lenzuolo. Hanno riunito fili spezzati e creato attimi di impensata felicità.

Franca Giusti è stata appena eletta nell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte.

Ed è come se avessi vinto anch'io.



Cammini paralleli: l'intervista a Franca per il suo progetto sul mio magazine "Il Colibrì"

Il ricordo di Elena Paglia, classe '25, dall'emigrazione ai tempi del Web

Nanà e il suo notebook

di Maria Lanese

Elena Paglia nacque in Italia nel 1925; arrivò in Argentina insieme a me, sua figlioletta di quasi quattro anni, nel 1949. Da Rosario l'aveva chiamata suo marito, Beniamino Lanese, arrivato un anno prima.

Qui ci aspettavano mio padre, una città, una famiglia – quella del mio nonno paterno – e una lingua nuova e sconosciuta.

Venivamo da un paese di case di pietra, di gradinate che continuano ad apparire nei miei sogni, che rimasero in me, lungo le mie gambe infantili, come scale infinite, e un campanile, quello della chiesa di Santa Maria, il più bello dei dintorni, il faro della sua gente. Il nome del nostro paese, Ripalimosani, poca gente riesce a pronunciarlo senza impapinarsi; per gli argentini è un vero scioglilingua, forse l'effetto di qualche scongiuro di mia madre per l'impressione che causò in lei quel primo contatto con una lingua nuova.

Elena è stata sempre curiosa, molto curiosa! Questo tratto è essenziale quando devi confrontarti con lo sconosciuto, rinforza la fiducia in te stesso.

Per questo, in brevissimo tempo parlava così bene il castigliano che “*Non sembra straniera!*” dicevano alcuni clienti del nostro panificio, o “*È arrivata da piccola?*”, chiedevano altri.

Mia madre ci tiene, oggi ancor di più, molto di più, a quel rituale locale della *sobremesa*, cioè nel restare a tavola dopo pranzo, a lungo; insiste nelle sue visite, nei nostri incontri, nel condividere con maestria il filo dei suoi ricordi, invariabilmente gli stessi, come se fossimo bambini bisognosi di ascoltare mille volte la stessa storia.

Un ricordo in particolare le fa socchiudere gli occhi e stringere le mani sul petto, come se facendolo una segreta preghiera le portasse sollievo.

Quando scendemmo della nave, al porto di Buenos Aires, ebbi una paura tremenda! Un'angoscia che mi strinse forte, qui, nella gola; sentii improvvisamente un sacco di persone intorno a me che discorrevano in una lingua che io – pensai – non avrei mai potuto imparare, mai, mai, mai!

Gran parte della sua giovinezza, come quella dei tanti emigrati di Ripa, trascorse tra sacchi di farina, sgobbate, stanchezza... Tutti quanti a lavorare giorno dopo giorno, tutti i giorni, ripagati, di tanto in tanto, con una di quelle rumorose, affollate, festose famiglie.

Elena, in particolare, la trascorse scrivendo lettere per i tanti parenti ormai insediati a Rosario, che venivano da lei a chiedere una mano.

Lei scriveva come nessuno in quelle due lingue.

Erano i tempi della *correspondencia a vapor*, le lettere andavano e venivano in nave, nessuno poteva fare previsioni su quello che portavano con sé.

Nel quinto anno del nuovo secolo, sul filo dei suoi 80 anni, Elena ci comunica, con un tono superbo davanti alla nostra sorpresa e al nostro stupore: “*Mi comprerò un Nobuc*”.

I nipoti e i bis-nipoti esplose-

ro in uno strepito di urla e applausi.

Nessuno sapeva, in quel momento, che da diversi anni la sua curiosità l'aveva portata a curiosare tra i computer della casa; a domandare, inquietata; a provare e ad imparare quella nuova meraviglia.

Un po' al mattino, un po' al pomeriggio, eccola lì, Elena, col suo Notebook, aperta al mondo.

Naná, che è il nomignolo con cui le piace essere chiamata, chatta con gli amici e le amiche dei nipoti, persino con la bisnipote!, così come col suo paese lontano, le pronipoti lontane, perché i suoi coetanei non

si allontanarono mai dal paese, e mantengono, come tutti da quelle parti, l'ostinazione di conservare intatto

in ogni gesto il legame con quelli che vissero prima di loro, come se questo bastasse a fermare il tempo, come se il tempo che li abita non fosse il tempo della carne, ma quello dei sassi, il tempo delle ossa.

Legge, quotidianamente, le notizie dell'Italia, visita il suo paesino, ora così vicino! Tutte le volte che il suo cuore glielo richiede. Non sarebbe strano se ascoltasse anche il canto della fontana Irma, dove, andando a prendere dell'acqua con la sua giara, s'innamorò di Beniamino, nostro padre, per sempre.

Tutta la mia infanzia è stata se-

gnata da un enigma resistente alla mia logica infantile.

Ancora oggi non trovo sufficienti le ragioni che attraverso il tempo accorsero alla ricerca di qualche risposta soddisfacente: perché non ci sono delle fotografie del matrimonio dei miei genitori? E... c'era la guerra... non avevamo nulla..., dice lei, con calma e rassegnazione, come se questa rinuncia, per me inconcepibile, fosse per lei la redenzione delle tremende tragedie famigliari il cui racconto ansioso, appassionato, riprende fatalmente ogni volta che do spazio con la mia insistenza a quelle acqueforti, che con diligenza e la cura di un dolore immutabile, tornano alla sua memoria.

A volte, i suoi occhi socchiusi, come quelli di Bette Davis, improvvisamente si illuminano di un bagliore inatteso. Sono secondi in cui tutti, come richiamati all'unisono, la guardiamo in silenzio, fino a quando riprende l'espressione alla quale siamo abituati, un viso solitamente teso, con lo sguardo allerta, come quello degli uccelli quando hanno paura.

Non ho mai il coraggio di chiederle cose succede in quell'istante privilegiato, ho sempre paura di rompere un incantesimo, di violare una porta segreta, e ho sempre pensato che, in questi casi, chi osa oltrepassare i limiti, è destinato a perdersi lo splendore custodito da quella serratura con tanta cura.

Non potrei mai perdonarmi lo spegnersi di quello scintillio, il violare le armonie, smorzare l'eco di ogni sasso, deviare i passi della gente in quel paese posseduto dalla musica delle campane nel giorno delle sue nozze, che al riparo di quelle palpebre tornano a risuonare nella sua anima.

(Trad. di Milton Fernández)



Elena Paglia davanti al suo inseparabile Notebook

Il Carnevale ripese, una giornata di oblio radicata nel cuore della gente

L'unicità della Mascherata Ripese

di Danilo Cristofaro

“Semel in anno, licet insanire” così recitava un vecchio proverbio associato al Carnevale. Una volta l'anno è lecito impazzire, lasciarsi andare, liberarsi da obblighi ed impegni per dedicarsi allo scherzo. Badare meno alle differenze sociali e più alla voglia di sorridere insieme.

In generale lo spirito della festa è quello di livellare l'ordine delle cose, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è.

Autentico e originale è da sempre il *Carnevale Ripese*, caro al popolo lavoratore che trovava l'oblio dai suoi affanni e dalle sue miserie nell'ingenuo abbandono a spassose maschere di rustica originalità, a scenette e a canzoncine elementari, talvolta pungenti, con salaci riferimenti a persone e cose. Singolare era il ritorno dei contadini dalla campagna su asini e muli, nelle ultime giornate di Carnevale. Comitave rallegrate dal suono di più chitarre strimpellanti, canti sberleffi, risate ed evviva gioiose! Le mascherate, pur fatte di nulla, non di rado salivano all'importanza di macchiet-

C'erano poche cose capaci di bloccare l'impeto della manifestazione carnascialesca più importante di Ripa, la Mascherata. Una di queste era una pandemia. E si è verificata. Lasciando il Carnevale del nostro paese privo di feste, scherzi e pantomime.

Ma sarà sicuramente la carica di ottimismo e di ironia tipica della nostra Meskuerate a portarci a reagire di fronte agli scherzi della vita. E a riportare quanto prima le melodie dei mandolini, le risate e le canzoni, tra le vie del borgo.



Foto di gruppo della Mascherata 1967

te ben riuscite con sfacciati protagonisti che si ergevano a buffoni del momento e piazze gremite di gente disposta alla ilarità che ne apprezzavano le doti. Puntuale, come ancora si costuma, la consuetudine di ogni abitazione vicina alla “posata” di imbandire l'ultimo banchetto ricco di prodotti dolci e salati inaffiati da buon

vino locale, prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dall'imminente quaresima, durante la quale, come da origine della parola Carnevale ovvero *carnem levare*, eliminare la carne, a nessuno sarebbe consentito mangiarne.

E' da ricercare in quanto esposto finora l'attaccamento della comunità ripese a Sua Mae-

stà... la Mascherata! Un patrimonio intangibile che possiede però forte personalità.

Ancora oggi modesti cittadini lavoratori diventano servitori di una festa cambiata nella forma ma mai nella sostanza.

Una comunità magicamente unita che sostiene con forza e passione i giovani che negli ultimi anni hanno ridato slancio ad una manifestazione senza eguali, che non teme imitazioni poiché unica nel suo genere, capace di lanciare importanti messaggi di riflessione su temi sociali di estrema attualità, facendolo attraverso la rappresentazione teatrale mettendo in luce ragazzi di indubbio ed innato talento, che destano la meraviglia dei forestieri che intervengono ormai a migliaia. Un'emozione che si infila nelle vene, nel cuore e nel cervello. Un'anima che vibra e che, come nei bambini, lascia la sensazione di perdersi in una giornata difficile da dimenticare.

La Transumanza

Dal III secolo a.C. dopo la tragedia delle Guerre Puniche, i pastori attraverso codici imperiali divennero titolari di eserciti di ovini ed ottennero, legalmente, il diritto di organizzare pascoli lungo i sentieri pubblici e lungo i “tratturi”. Quelli chiamati le “tractorie”, individuate dai codici imperiali come i sentieri di libero passaggio (la transumanza) per le pecore da allevare e commerciare (il termine latino “pecunia” fu la derivazione lessicale di “pecus”, pecora. Oggi la transumanza è solo un ricordo storico, sostituito dal civilmente-tecnico allevamento nelle stalle. Ma pensate che il sommo poeta Gabriele D'Annunzio dedicò ai pastori in transumanza versi indimenticabili:

“Settembre, andiamo. E' tempo di migrare.
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:
scendono all'Adriatico selvaggio
che verde è come i pascoli dei monti.”



Come sappiamo la transumanza è stata inserita nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO come segno modesto ma ricorrente di una pratica che si ripete da secoli, con la ciclicità delle stagioni in tutte le parti del mondo.

Ero un bambino quando l'emozione mi costringeva a rimirare, con rispetto la croce di legno posta come ad ammirare “U Coll Ros...”, dominando i campi che giacevano intorno. Ricordo che io, in silenzio, osservavo, sul “tratturo”, dietro la croce, le amate pecore e i pastori che, dal lontano passato, continuavano a vivere e patire la “transumanza”.

Oggi, i ricordi mi fanno ancora sognare.

Romano Dolce

Riparte il progetto RidipingiamoRipa

di Martina Marrone

Nell'ultima edizione 2020 della Mascherata di Ripalimosani i cittadini del nostro piccolo borgo hanno preso parte, insieme ai molti forestieri accorsi per la manifestazione, ad una novità: la Lotteria della Mascherata. Quest'innovazione viene introdotta per dar vita al progetto RidipingiamoRipa, creato con l'Amministrazione Comunale e volto a dar nuova luce al centro storico attraverso la realizzazione di murales sulle facciate di alcuni edifici.

Il progetto dopo aver visto apparire "Le Arti" e "U Santenduone", in rappresentanza di alcuni personaggi che hanno lasciato un'impronta nella comunità, subisce un brusco stop a causa della pandemia arrivata nel marzo 2020 e riprende le redini solo nel 2021. A febbraio di quest'anno infatti è comparsa all'inizio di via P. N. F. Giampaolo una nuova opera di street art, "La Memoria": ispirata ad una fotografia del 1962 di un personaggio della Mascherata di quell'anno, un omaggio a Pastorello in compagnia di una bambina sconosciuta, a simboleggiare ciò che potremmo aver dimenticato e perso di una generazione di cui tentiamo affannosamente di conservare

ricordi e racconti.

All'artista Arkam, il quale aveva già dipinto il "fosso", viene commissionato questo nuovo ritratto dalla compagnia dei mascheranti che sono già con lo sguardo rivolto al futuro e al ritorno alla normalità, pronti per realizzare altre opere sulla stessa strada, proprio prima che arrivi il secondo lockdown, che causa di nuovo l'interruzione del progetto.

È solo grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Nuova Proloco che a giugno viene realizzata una nuova opera pittorica in occasione dell'inaugurazione di Ripalimosani come Borgo della Lettura, evento organizzato dall'Associazione culturale Simposio con l'ideatore Roberto Colella. Il luogo prescelto dal network nazionale infatti è lo stesso del pittore e iconografo autoctono Francesco Muccino: la terrazza del Belvedere (Porta Iannucci) che viene presentata il 26 giugno dal Sindaco a grandi e piccini in concomitanza a "Diritto alla lettura" con la partecipazione di Silvia Calocchia, interprete dei segni di "Laboratori inclusivi". Un lavoro paesaggistico realizzato dall'artista inserendo all'interno della veduta del nostro borgo dei libri che sembrano prender il volo come in-



Il murales dedicato a Pastorello

cantati, utilizzando principalmente la tecnica antica dello spolvero per trasferire cartoni preparatori e poi arricchendo l'opera di pittura acrilica con l'utilizzo di rifiniture con pa-

stelli ad olio, creando una profondità che sfonda la parete e allunga lo sguardo dello spettatore in una veduta continua sulle magiche campagne del nostro territorio.

Il mandolino entra nella scuola: da gennaio il corso

XVIII Edizione della Festa della Musica in onore di Santa Cecilia a Ripalimosani: protagonista il mandolino che grazie al Circolo Musicale "P. Mascagni" di Ripalimosani verrà inserito all'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Ripalimosani.

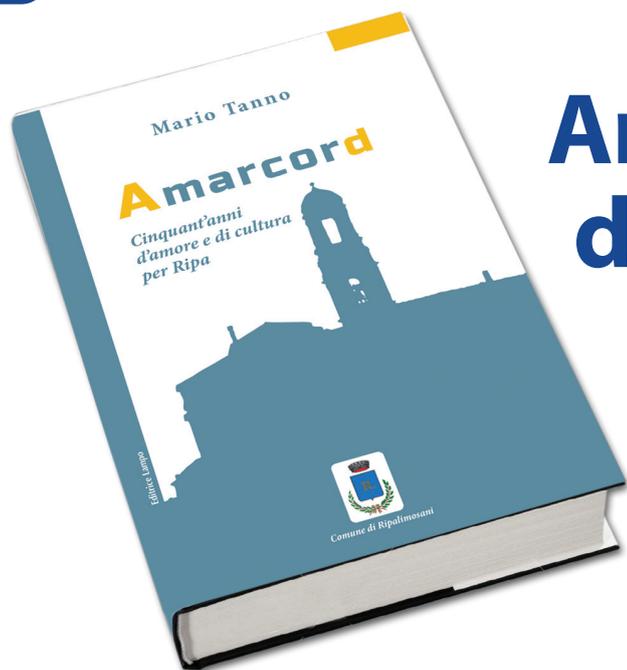
L'iniziativa, organizzata dalla scuola e dal Circolo Mascagni con il patrocinio del Comune, si è tenuta nella chiesa del Convento davanti ad un pubblico composto da bambini e adulti. Sarà il Centro Studi Musicali "MEC" - Antica Tradizione Mandolinistica Ripese a curare i corsi che inizieranno già dal prossimo gennaio. Un'operazione didattica e culturale di elevato spessore, essendo questo strumento un elemento forte della tradizione locale, che molto deve alla dirigente scolastica Rita Massaro e alla professoressa di musica Maria Cinelli.

La manifestazione, condotta dal nostro direttore Antonella Iammarino, si è sviluppata tra saluti istituzionali, saluto della presidente del sodalizio Sonia Iadanza e interventi di spicco, come quello del Maestro Franco Natale, che ha tenuto la prima lezione ufficiale per i bambini presenti. Con l'Orchestra Mascagni che si è esibita in alcuni dei brani più belli e coinvolgenti del repertorio.

In bocca al lupo a tutti gli alunni che si avvicineranno a questo strumento.



Foto di gruppo all'inaugurazione del "Borgo della Lettura" davanti all'opera dell'artista Francesco Muccino



La nuova opera del nostro Mario Tanno

Amarcord, 50 anni d'amore per Ripa

di Michele Moffa

Quando viene dato alle stampe un libro che raccoglie tra le sue pagine storia e storie del nostro paese, è sempre un giorno importante; Ripa, per fortuna, di giorni come questi ne ha vissuti tanti, vista la ricca produzione bibliografica di cui può vantarsi.

Nel corso dei secoli, partendo da Longano e fino ad oggi, sono stati tanti i ripesi che hanno impresso su carta pensieri, studi e ricerche, lasciando in dono alla nostra comunità preziose testimonianze. Tra questi, Mario Tanno è stato sicuramente uno dei più prolifici, avendo all'attivo diverse pubblicazioni, tutte incentrate su Ripalimosani e sulle varie sfaccettature della sua architettura storica e sociale; ma Mario, mosso da una passione senza eguali, non si è limitato unicamente alla scrittura ma ha realizzato tantissime iniziative, vissute sempre con molta partecipazione dal popolo ripese. Un'attività che si è dipanata nel corso di ben 50 anni, durante i quali il nostro Mario Tanno si è cimentato nel teatro, nella musica, nelle più diverse proposte culturali e ricreative, con il coinvolgimento fondamentale di centinaia di per-

soni; e proprio per cercare di rendere indelebili i ricordi di questi cinque decenni, Mario ha fatto un ennesimo regalo alla comunità di Ripalimosani: un nuovo libro, intitolato "Amarcord - Cinquant'anni d'amore e di cultura per Ripa", che ripercorre le attività che lo hanno visto attivo e propositivo a partire dal 1970.

Il filo rosso che unisce il mezzo secolo di attività di Mario Tanno per Ripa è il massiccio consenso che queste hanno sempre ottenuto; e così è stato anche per la presentazione di "Amarcord", organizzata dal Comune (che ha finanziato l'opera), dal Gazzettino e dalla Nuova Pro loco, in un pomeriggio di fine estate (il 2 settembre) al Convento "S. Pier Celestino" quando tante persone sono accorse incuriosite.

È stata quella l'occasione giusta non solo di parlare del libro, ma anche di raccontare aneddoti, rammentare episodi, ricordare persone; e non sono mancati momenti in cui Mario ha svelato anche un aspetto personale più intimo e profondo, quello da "poeta", che finora aveva sempre preferito mantenere nell'ombra.

Tanti i punti toccati in "Amarcord" e ripercorsi durante la serata: i lavori teatrali di Tanno, la Mascherata, il Palio delle

Quercigliole, per citarne alcuni, le ricerche storiche dell'autore, che sono una costante della sua lunga attività, un focus sulle eccellenze presenti sul nostro territorio e "Lungolino del cuore", un estratto delle pagine più significative della rubrica che Mario cura per il Gazzettino.

Un lavoro certosino e metodico che, precisa il cronista (come ama definirsi l'autore), ha preso il via alcuni anni fa e che doveva vedere la luce nel 2020, unitamente ad uno spettacolo teatrale scritto da lui stesso, che suggellasse le "nozze d'oro" tra Mario Tanno e Ripalimosani; purtroppo, il Covid ha fatto il resto e così la rappresentazione teatrale è stata per il momento rimandata, sperando di poterla mettere in scena nell'estate del 2022, mentre l'uscita del libro è slittata di un anno, al 2021.

"Sono i ricordi indelebili di una lunghissima stagione durante la quale si sono verificate, in paese, una infinità di rappresentazioni che fanno parte della storia del nostro paese, che ho condiviso con gioia con la mia comunità,

e che intendo far rivivere a quei giovani che non hanno avuto la possibilità di conoscerle" questa la sintesi dell'autore (o cronista, come ama definirsi) sul proprio lavoro, riportata sulla quarta di copertina del libro; un lavoro, quindi, che non vuole essere, come si potrebbe pensare soffermandosi al titolo, una sorta di "operazione nostalgia" che rimette in bella copia memorie e storie passate ma che, al contrario, proprio grazie al passato si ripropone di offrire spunti per il futuro, rivolgendosi soprattutto alle nuove generazioni che, per un fatto meramente anagrafico, tante cose non le hanno vissute in prima persona.

"Indagare il passato costituisce un atto d'amore verso il proprio paese" scrive Mario Tanno nella prefazione del libro, e "Amarcord" è stato l'ennesimo gesto di affetto tra lui e Ripa, un affetto ricercato, solido e ricambiato dai ripesi che, ancora una volta, hanno apprezzato, mandando praticamente esaurite tutte le copie del libro nel volgere di qualche settimana.



Foto di gruppo alla presentazione del libro. Da sinistra: Michele Moffa presidente della Nuova Pro Loco, Mario Tanno, il sindaco Marco Giampaolo e il direttore del Gazzettino Antonella Iammarino.

Un doloroso passato che insegna ancora

di Vittoria Todisco

Finito di stampare presso la Tipografia Lampo di Ripalimosani nel gennaio del 2020, il libro di Michele Colabella: *“Il Vischioso Post-fascismo Molise 1943-1946”* è rimasto congelato nelle vetrine delle librerie cittadine per il sopraggiungere della pandemia che ci ha visti costretti a rimanere al riparo presso le nostre case come in tempo di guerra.

E' riemerso dalla clandestinità, un anno dopo, per interessamento dell'ANPI, che ha inserito la presentazione nell'ambito delle celebrazioni del 25 Aprile promuovendo una videoconferenza su Zona Rossa WebTV. Da allora il prezioso puntuale lavoro di Michele Colabella, proprio attraverso varie presentazioni come quella tenutasi sul finire dell'estate a Ripalimosani, ha cominciato a muovere i primi passi, e farsi conoscere.

L'ambito entro il quale si punta l'interesse dello studioso Colabella – già autore di pubblicazioni come: *“Le leggi razziali del 1938 e i campi di concentramento nel Molise”* – è quello della transizione tra il Regime fascista a quello della Liberazione, con lo sbarco delle forze Alleate, parliamo dei tragici accadimenti registratisi all'indomani dell'8 settembre del '43 fino alle elezioni del 1946 dal cui esito si attende la rinascita di un Paese finalmente governato da un regime democratico e repubblicano.

Colabella per la ricostruzione di questo particolare e, quanto mai delicato periodo storico, si affida allo studio dei documenti costituenti il fondo dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura; carteggio conservato presso l'Archivio di Stato di Campobasso, carteggio che attraverso una accurata e asetti-

ca consultazione consentono allo studioso di ricostruire, per quanto attiene il territorio molisano, gli interventi che l'Amministrazione militare Alleata, che di fatto governa il Sud rispetto al Nord votato alla Repubblica di Salò, adotta nel processo di riordino politico, sociale e morale, successivo alla caduta del fascismo. Ricostruzione,

seppure asettica e distaccata da parte dell'autore, che registra, come in un territorio piccolo qual è il Molise si catalogano comportamenti non dissimili da quelli perpetrati in molte altre località del Paese: un rapido trasformismo politico facile nel determinare un alleggerimento delle responsabilità individuali, sia sul piano civile che penale; gestione della politica con relative accuse di sopraffazioni, ingiuste prepotenze, appropriazioni quanto mai illecite, ombre soffocate da un nascente quanto vischiosissimo buonismo attraverso il quale si cancella tutto senza dar vita ad una resurrezione sul piano morale e della giustizia.

Ripercorrere il passato è sempre un atto doloroso. Lo è soprattutto per le nuove generazioni che non hanno dirette responsabilità riguardo ai fatti accaduti e le scelte compiute allora. Ma è quanto mai indispensabile conoscere la propria storia, quella che ha visto protagonisti membri della propria famiglia, i nonni in molti casi, i padri, che hanno scelto di adeguarsi tacendo, di



La presentazione del libro nel giardino del Convento. A lato: la copertina del libro

demandare per non assumersi neanche la responsabilità di tramandare ai figli la memoria e le colpe derivanti da quel periodo storico.

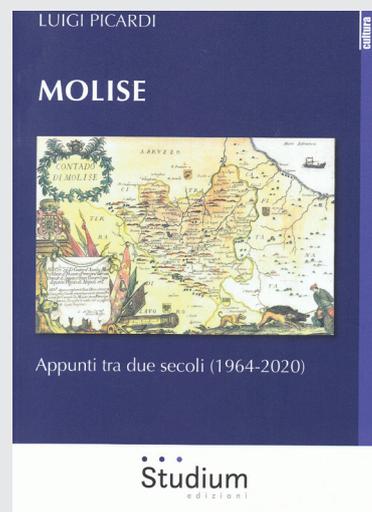
Conoscere è ancora più necessario considerati i rigurgiti di intolleranza, fascismo, razzismo misto alla violenza che si registrano ai giorni nostri. Conoscere non per giudicare perché per poterlo fare dovremmo vivere quel clima, le tensioni che hanno

caratterizzato quel periodo; il grado di cultura che il popolo allora deteneva. Conoscere per poter affrontare il presente.

Da qualche tempo anche i molisani sono chiamati a fare i conti con il proprio passato e se il silenzio di coloro che hanno vissuto un passato è purtroppo irrecuperabile, in loro vece parlano le carte: fascicoli e fascicoli di documenti, come quelli esaminati da Michele Colabella, che nella loro burocratica stringatezza, raccontano eccome se raccontano!

Porta la firma del professor Luigi Picardi, insegnante di Storia e Filosofia nei Licei e promotore di diverse iniziative culturali del Molise, l'ultimo suo lavoro dal titolo *“Molise - Appunti tra due secoli (1964-2020)”*. Nel testo di Picardi un'analisi ragionata e documentata del regionalismo in Molise.

Una serie di riflessioni su quanto sia stata utile e strategica per questa piccola regione la scelta che avvenne nel 1963 di staccarsi dall'Abruzzo. Un bilancio di quanto abbiamo ottenuto e di quanto, alla luce dei fatti e dei dati, abbiamo perso in termini di infrastrutture o di istituzioni di alto livello. Guardare al passato con occhio critico, mai dimenticarlo, serve a pianificare meglio il futuro.



Al levar del sole il 28 agosto grande successo per la manifestazione

Sognare all'alba con un concerto

di Paola Di Toro

All'alba vincerò, vincerò! Ha pensato chi è uscito dalla soglia di casa e del sonno per recarsi ad un appuntamento del tutto singolare, alle 5:30 del 28 agosto 2021.

Non che sia una cosa fuori dall'ordinario svegliarsi presto la mattina, soprattutto a Ripalimosani che, come tanti paesi molisani, conserva la scansione spartana, tipica della vita contadina. Ma in questo caso bisognava essere dotati di una sensibilità, un gusto per la bellezza, quasi un senso del metafisico, per farsi testimoni di un Concerto all'alba sul Tratturo. L'iniziativa del Comune è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione del Circolo Musicale "Pietro Mascagni", ormai tra i pochi baluardi della storia mandolinistica del nostro meridione, associazione che si fregia di titoli e ricono-

scimenti collezionati soprattutto al di fuori della nostra regione.

Musica pregiata dunque, momento topico e un posto dell'anima sono stati gli ingredienti che hanno letteralmente stregato i presenti al concerto.

Le alchimie sono cose non volute, non programmate, che capitano. Gli elementi si eleggono per una sostanza segreta ed estremamente compatibile e poi si mescolano tra di loro.

I musicisti hanno portato il loro amore per la musica, le persone il loro silenzio, una solitudine durata due anni ormai, la natura ha accolto tutto nel suo ventre poetico di madre. Ma l'elemento fondamentale, filosofale, come la pietra capace di trasformare in oro ogni cosa, era l'orario.

Una scelta significativa soprattutto in un momento storico come quello che stiamo vivendo, così funestato dalla pandemia. Le 5 e 30 di fine agosto



hanno un che di malinconico e potente al contempo, perché si staziona su una frontiera tra la notte e il giorno, tra l'estate e l'autunno, tra la fine e tutti gli inizi. Quel confine del cielo era anche in terra, quel giorno di fine agosto, perché un confine era il rettilineo del Tratturo, le corde tese degli strumenti, le righe del pentagramma.

Chi era presente era come un viaggiatore che attende in bilico su tutti questi limiti.

Chi è in partenza guarda le cose lasciate dietro e di fron-

te a sé quelle che attende con fiducia. E non è vero che ciò che è incerto ha un'accezione negativa solo perché non si colora di tinte nette.

L'incertezza, al contrario, è fatta di mille sfumature, in questo caso, quelle meravigliose dell'alba, è fatta di mille suoni, in questo caso, quelli un po' acquatici della rugiada posata sugli strumenti, l'incertezza è fatta soprattutto di tutte le possibilità che offre la speranza... all'alba vincerò, vincerai, vinceremo!

Civica Benemerenzza al maestro Di Lauro



Il nostro Antonio Di Lauro (Tonino per noi ripesi) continua a far parlare di sé.

Un nuovo riconoscimento di "Civica Benemerenzza", che si aggiunge ai già numerosissimi ottenuti in ambiti regionali, nazionali ed internazionali degli ultimi anni, gli è stato conferito dall'Amministrazione Comunale di Scapoli (IS) lo scorso 15 febbraio 2021, su segnalazione dell'Ufficiale al Merito dei Cavalieri della Repubblica, Commentatore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e Cancelliere del Consolato di El Salvador, dott. Giuseppe d'Amico.

Le motivazioni poste alla base di questa importante onorificenza sono state tante: oltre 37 anni di generosa abnegazione e spiccata professionalità dimostrate nei propri adempimenti Istituzionali che gli hanno tributato da parte del Mi-

nistero dell'Interno prima una Croce d'Argento, poi una Medaglia d'Argento ed, il 18.11.2004, la "Medaglia d'Oro al Merito di Servizio"; infine oltre 25 anni di proficua collaborazione con Autorità Locali onde consolidare il rapporto di fiducia tra Cittadini ed Istituzioni.

Quella di Tonino fino ad oggi è stata, sia per professione sia per impegno sociale, una vita dedicata agli altri.

Ricordiamo che egli nel 1994, all'interno del nostro Circolo Musicale "P. Mascagni", istituì i corsi musicali che hanno visto generazioni di ragazzi cimentarsi con la musica. Diversi di essi oggi sono affermati musicisti e docenti in prestigiosi Conservatori italiani ed esteri ed oggi egli è al secondo mandato della Presidenza della Federazione Mandolinistica Italiana la cui sede è proprio a Ripalimosani.

Grazie Tonino!

Lucia: "Nei secoli fedele"

di Mario Tanno

Lucia Di Bartolomeo non è una imprenditrice, né tanto meno una donna in carriera ma è semplicemente una contadina, una di quelle contadine vere, forse l'ultima rimasta qui a Ripalimosani.

Da sempre legata al mondo rurale, alla civiltà immobile, alla terra sacra, al tempo ciclico della vita di campagna fatta di lavoro, lavoro e lavoro, svolto semplicemente nel silenzio, nella pace, nella bellezza della natura. Non ha fatto in tempo a godere della spensieratezza della gioventù perché a diciannove anni era già sposata col suo Antonio che ben presto la rese mamma.

Quel lavoro costante e difficile, fatto di sacrifici, non l'ha minimamente spaventata: la famiglia, la casa, la terra, gli animali erano il suo pane quotidiano.

Quel ritmo incessante del tempo ciclico ripetuto per anni l'hanno forgiata e resa più forte, più resistente e quei quattro chilometri al giorno fatti sempre a piedi, avanti e indietro, per raggiungere la campagna, col suo passo spedito da bersaglie-

ra, non hanno fatto altro che migliorare l'unico suo motore disponibile: le gambe.

E non sono mancati i momenti bui e tristi con la perdita dei suoi due figli in tenerissima età.



Lucia e Antonio

Lucia non è stata travolta dai cambiamenti avvenuti nella vita frenetica di oggi restando fedele a quei valori fondamentali contemplati da sempre nella società contadina quali il rispetto, l'abnegazione, la fedeltà, la sacralità della famiglia, il riguardo verso la parentela.

Antonio, nonostante l'età, è sempre lì a lavorare la terra, a svolgere svariati lavori di campagna e lei, immancabilmente, è sempre al suo fianco anche se i carichi di lavoro di oggi sono molto inferiori a quelli di un tempo.

La sua vita è stata ricca di lavoro e scarsa di svaghi: la santa messa, la processione nel giorno di festa, qualche chiacchiera con il vicinato, qualche viaggio in Emilia Romagna dove vivono i suoi figli Con-

cetta e Nicola e i suoi amati nipoti.

Forse solo allora Lucia potrà godere di un meritato riposo circondata dall'affetto dei suoi cari.

RIPAsseggiando ancora insieme

Scarpette e zainetto, la voglia di camminare sotto un caldo sole per niente scontato.

Il 3 ottobre un gruppo eterogeneo si è trovato puntuale in piazza per l'ormai tradizionale passeggiata ecologica organizzata dalla Nuova Proloco e ASD Ripalimosani. C'erano persone di Ripa ma anche appassionati della camminata provenienti da fuori. Un mix di natura e cultura, di salute e identità. La partenza dopo un genuino mangia e bevi fatto di latte, acqua, pastarelle e rustici. Poi la camminata di circa sei chilometri, ma non se n'è accorto nessuno. Le strade di campagna, il tratturo, qualche

leggera salita, una mattinata di cui ogni paese ha bisogno.

Un modo per stare insieme anche a chi si incontra una volta ogni morte di papa.

Un cammino che ha un valore simbolico notevole: percorrere le nostre strade, conoscerle, apprezzarle, ma farlo insieme. E un momento educativo importante, perché il gruppo ha avuto l'occasione di conoscere meglio grazie a Gianni Manusacchio la storia e il valore dei monumenti del territorio ripese: la cappella delle Quercigliole, il Convento, la Croce viaria... La consapevolezza di essere una comunità in cammino passa anche da queste lodevoli iniziative.



Chiara da Campobasso per vivere con noi questa bella mattinata

Ai ripesi il Riconoscimento del Presidente della Repubblica per l'affetto dimostrato

La grandezza di un uomo semplice



di Francesco Di Cillo

Ricordo piacevolmente quei caldi pomeriggi d'estate. Era una sorta di rito quotidiano. Impaziente, non aspettavo altro che il tardo pomeriggio quando, insieme a zia Teresa, innaffiavamo i tanti fiori che coloravano il piazzale. A Kerevnaire era diventata la mia seconda casa. Michele era sempre puntuale: alla solita ora attraversava l'uscio di casa e ogni volta si stupiva per i vari colori che lo circondavano. Tra le tante immagini che si accavallano nella mia memoria ricordo quando, avvicinandosi ai gerani, cercava con un cenno o qualche espressione bizzarra di comunicarmi qualcosa che non ero in grado di cogliere. Nella mia leggerezza non avevo realizzato quanto quell'uomo fosse speciale. Michele era un mondo da scoprire, fatto di poche parole e attenzione a dettagli, gesti e espressioni apparentemente insignificanti. Grazie alla sua spontaneità e bontà è diventato una costante del nostro quotidiano, un amico speciale. Ognuno, a suo modo, cercava

di rendere le sue giornate leggiadre e lui era solito ricambiare con un piccolo gesto delle mani. Quelle movenze attraverso le quali Michele mostrava gratitudine o semplice e m e n t e parlava alle nuvole e che ci hanno accompagnato per lunghissimo tempo.

Ripa era diventata la sua seconda casa e i ripesi la sua grande famiglia. Nonostante l'inaspettato epilogo rimangono ricordi indelebili ma soprattutto l'umanità e l'attaccamento mostrati dalla nostra comunità. Tutto questo non è passato inosservato. Marina Trivisonno, sorella del nostro Michele, ha ritenuto di segnalare al Capo dello Stato l'impegno da parte della popolazione di Ripalimosani nell'andare oltre le barriere della diversità e della disabilità. Inoltre, vanno ricordate le tante avversità che sua madre, la coraggiosa Teresa Miniello, ha dovuto fronteggiare per garantire a suo figlio Michele un'esistenza tranquilla nonostante il fardello ingombrante della malattia. L'altruismo e l'alto senso civico che le varie generazioni hanno dedicato a Michele e alla sua famiglia è valso al Comune di Ripalimosani il riconoscimento da parte del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Francesco Antonio Cappetta, il 7 giugno scorso. Mi capita spesso di ripensare

con nostalgia a quei pomeriggi infiniti trascorsi nel mio paese, a quanto fosse rassicurante questa presenza, la cadenza fissa delle sue abitudini. Forse perché Michele non c'è più e con lui quella quotidianità che per anni ha animato e riempito la nostra piazza.

Se penso a quante cose Michele cercasse di comunicarmi guardando dei fiori, avverto meraviglia che le sole parole non riescono a spiegare. Il mondo di Michele, infatti, andava oltre il linguaggio verbale. Era completato da sguardi, buffi sorrisi, espressioni e anche silenzi.

Questa storia fuori dalle righe mi ha permesso di guardare il mondo sotto un'altra prospettiva perché in esso si cela la bellezza, se solo ci si impegna ad apprezzarla e in questo Michele aveva un'innata abilità. Era in grado di ricavare il meglio da ognuno di noi e la sua semplicità e capacità di amare travolgeva chiunque, anche i

più insensibili.

Ho appreso il coraggio e la dignità di una grande donna, Teresa, che ha dedicato a Michele la sua esistenza, dimostrando che l'amore di una madre va oltre le insidie che la vita nasconde.

Infine vorrei spendere alcune parole anche nei confronti dei miei compaesani e della mia comunità che mi ha dimostrato quanto possa essere stupendo un mondo fatto di altruismo e solidarietà verso i più deboli. Un paese, il nostro, che si è sempre prodigato affinché Michele percepisse il calore della propria casa.

Proprio quel calore che permette di colmare l'immenso vuoto che rimane dopo quel maledetto 2 marzo e mantenere vivo il ricordo di quell'eterno ragazzo. Michele, che con i suoi silenzi e con i suoi occhi speciali, ci ha insegnato ad apprezzare ciò che spesso diamo per scontato: la meraviglia della vita.

"Tonine u Parrukkjère"

Da kiome siève Ertière... du kalce Repèse n ex Eccellente Presidente! Tre figlje e na bellissime megljère ke nù de femiglje in kuantte periente ne jame fiere!

Tenive i mane d'ore elli fuorbece, fone, penielle, spazzèle... pettenesse, i fecive feliè e fesckjè.. kumme nu dèstrjere bizarrje de kélure, ricce, lisce, e permènte ghi fatte remènè kuendiende e tutte i kljènde pe mèni kate Tè, pèdevame i jèrnètune sane, perkè, teglieve sole u venerdì, da metine ce retrèvame a sere!

Pe konklude, gh è doverose sctù belle réngrezjemènde, Zorre, ke riescte nu kore de nù Repese e nell aneme kì date sctù belle amate te, pejese uoglje kumme jère repuose in pace e errèvédèrce ncièle kare Tonine u Parrukkjère.



Rosaria Cristofaro

Gianluca, pianista prodigio



Primo premio assoluto con voto 99/100 è quello che si è aggiudicato Gianluca Cristofaro al 17° Concorso Nazionale di Esecuzione Pianistica Città di Buchianico tenutosi a fine

novembre. Ma Gianluca, figlio di Peppe, ha appena 15 anni e di premi ne sta ricevendo davvero tanti.

Altro Primo Premio Assoluto nella categoria Senior 13-16 anni, se l'è aggiudicato

al Concorso Internazionale Musicale "Kara Karayev Open Music Internet Competition" di Mosca e un Diploma Speciale da parte del Presidente della giuria per l'esecuzione di Schoenberg.

Gianluca, che ha eseguito i "6 Kleine Klavierstücke op.19" di Arnold Schoenberg e 2 Preludi di Kara Karayev, si è confrontato con concorrenti di altissimo livello provenienti da Russia, Kazakistan, Turchia, Lettonia e Azerbaigian.

Inoltre a Settembre partecipa all'VIII Campus Musicale "Gioconda De Vito" riceven-

do, sotto la guida del Maestro Aldo Ragone, il Diploma di Alto Perfezionamento Musicale, un concerto premio per l'edizione successiva e una borsa di studio, assegnata agli studenti che si sono distinti maggiormente durante il Campus. Il mese successivo tiene una Masterclass con il Maestro Olaf John Laneri.

Al giovanissimo Gianluca le più vive congratulazioni da parte della redazione de Il Gazzettino convinta che è soltanto un promettente inizio di una strepitosa carriera artistica. Ad maiora!

La Madonna Sistina rapisce il pubblico del Convento

di Paola Di Toro

“You”, sembra un dito puntato che sceglie te, che sceglie tutti. La fiction di circa quaranta minuti, proiettata al Convento "S. Pier Celestino" il 12 settembre 2021 a Ripalimosani, ha questo titolo elettivo perché in fondo, nei 500 anni di vita di un'opera d'arte, si può trovare una storia corale che riguarda tutti, finanche te.

Un concentrato di pura bellezza in una pellicola dai tempi ridottissimi, come se si volesse assecondare la durata breve ma intensa di una vera e propria folgorazione.

L'evento, organizzato senza lasciare nulla al caso dall'associazione Simposio, si è tenuto proprio nella chiesa, come se le opere d'arte che fregiano le navate e l'abside fossero una coreografia dovuta e voluta, come se tutte le storie degli artisti, come se tutti i significati celati tra le pennellate, facessero parte del film stesso.

Così inizia il docu-film, si dipanano storie nella storia, intorno a questo dipinto che è La Madonna Sistina. Si entra in un labirinto in cui si intrecciano, come corridoi pieni di curve, le vicende del capolavoro di Raffaello, la storia di vita di un fotografo e il significato della presenza di un misterioso personaggio: il custode del museo.

La narrazione è un fiume in piena e bisogna aggrapparsi affannati ed avvinti, cercare di seguire un filo. Un filo fatto di parole e sono quelle che pronuncia il custode, proiezione dello scrittore russo Vasilij Grossman.

E' Grossman, l'intellettuale che rimase letteralmente soggiogato dalla bellezza della Madonna Sistina, che ne descrisse il significato dopo averla ammirata a Mosca, prima che i russi la restituissero ai tedeschi e finisse tra le collezioni della Gemaldegalerie Alte Meister di Dresda, dove tutt'ora si trova.

Questo straordinario Virgilio accompagna gli spettatori al centro del quadro, distogliendo lo sguardo dai celeberrimi puttini che per ragioni commerciali, hanno rubato la scena



alla vera protagonista. Nel centro c'è il viso innocente di una ragazza, con in braccio un bambino, ed è scalza, perché ogni maternità pone ogni donna, sulla terra, con i piedi scalzi.

C'è un contatto crudo con l'asprezza, con la durezza e nulla che possa dare riparo, fare da membrana ai piedi, spesso messi alla prova dalle disconnessioni del terreno. Eppure lei continua a mantenere il suo bambino con il viso sereno, puro e sceglierebbe altri miliardi di volte di metterlo al mondo.

Nicola Abbattangelo, e Giovanni Maddalena, nella scrittura e nella sceneggiatura hanno lasciato intatte le parole dello scrittore russo e le parole hanno una luce di perla, scandiscono soprattutto la fine del film, quando si affilano come in una collana.

E si capisce che la Madonna Sistina non è un'icona ultraterrena ma ha una dimensione profondamente umana. E' l'immagine dell'umanità stessa che trova forza di rigenerarsi ancora e ancora, nonostante le guerre, nonostante le epidemie, nonostante i terreni difficili su cui ogni madre poggia i piedi inevitabilmente nudi. La Madonna sei anche Tu.

Un progetto della Fondazione BCC della Valle del Trigno

RAF, per difendere il bene comune

di Michele Di Bartolomeo

Comuni e scuole della Valle del Trigno di Abruzzo e Molise insieme nel progetto 'Raf', acronimo per 'Ridisegnare l'ambiente e il futuro', realizzato dalla Fondazione Banca di Credito Cooperativo della Valle del Trigno con il contributo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto "RAF - Ridisegnare l'Ambiente ed il Futuro" si propone di realizzare un inter-

vento di creazione collaborativa tra ragazzi che promuova i temi della cittadinanza attiva, responsabilità sociale, rispetto, cura e preservazione del patrimonio e della memoria storica, solidarietà e cooperazione, al fine di favorire il coinvolgimento dei giovani nella comunità e la valorizzazione del bene comune. L'intervento verrà realizzato nell'area della Valle del Trigno fino a Campobasso, un ampio territorio tra Abruzzo e Molise, che comprende numerosi comuni della provincia di Chieti

e di Campobasso che si sviluppano lungo il corso del fiume Trigno dal litorale adriatico verso le aree più interne delle due regioni. Si tratta di un'area di confine tra due regioni, originariamente territorio omogeneo dal punto di vista economico, culturale, sociale, ambientale, storico, che a seguito della divisione amministrativa tra Abruzzo e Molise soffre in



PROGETTO RAF

Ridisegnare l'Ambiente ed il Futuro

maniera significativa del fenomeno dello spopolamento tipico dei paesi collinari e mon-

IL COMUNE COMUNICA
a cura di Antonella Iammarino

22 dicembre 2020



Opere pubbliche e nuovo look al centro e fuori.

Via ai lavori di recupero e ripristino dell'ingresso di Ripalimosani, lato Ingotte. Si tratta di una serie di opere inerenti rifacimento muretto, arredo urbano, spazi verdi, scritte artistiche, murali artistici e sostituzione delle piante arboree.

4 febbraio 2021

Lo screening a scuola

Il Comune organizza uno screening a tappeto anti Covid per la popolazione scolastica per rientrare in sicurezza il 5 dopo una sospensione delle lezioni causa virus.

22 febbraio 2021

Parte la raccolta porta a porta in tutto il paese



Via al sistema di raccolta differenziata porta a porta a Ripalimosani. Il Comune aveva già distribuito mastelli e indicazioni in forma cartacea attraverso l'apposito sportello prima di Natale.

20 febbraio 2021

1 screening cittadino

Tutti negativi i tamponi rapidi effettuati a Ripalimosani nell'ambito dello screening di prevenzione contro il Covid-19 realizzato da Proloco e Comune. Sono state 303 le persone che si sono sottoposte al controllo per tutta la giornata.

5 marzo 2021

Zona industriale, via ai lavori di sistemazione alla strada

Lavori di riqualificazione e restyling di Viale Unità d'Italia, la strada che attraversa la zona industriale di Ripalimosani, al confine con Campobasso. Riqualificazione, pulizia e sistemazione dei tratti ammalorati.

30 aprile 2021

Ripalimosani dice NO ad ogni discriminazione di genere

Contro ogni discriminazione di genere realizzata attraverso i messaggi pubblicitari il Comune di Ripalimosani dice il suo secco NO, con approvazione in Consiglio all'unanimità.

tani, dell'innalzamento dell'età media della popolazione, della drastica riduzione delle attività commerciali e dei servizi essenziali, e in generale di tutte le caratteristiche di fragilità delle aree interne.

La pandemia da COVID-19 e i relativi effetti socio-economici e culturali hanno determinato un ulteriore peggioramento del contesto e della qualità della vita dei bambini e dei ragazzi della Valle del Trigno.

Per queste ragioni la Fondazione BCC della Valle del Trigno ha promosso questo progetto, che mira a migliorare il benessere e il senso di comunità delle giovani generazioni della Valle del Trigno. Grazie

al progetto, i bambini saranno stimolati con strumenti ludici e innovativi, nel rendersi parti attive, consapevoli e responsabili verso la propria comunità, il patrimonio culturale, il territorio e la società che li circonda e sensibilizzati sulla partecipazione delle giovani generazioni che, nel raccogliere gli insegnamenti del passato, possono disegnare un futuro migliore per loro stessi e per l'ambiente in cui vivono. L'obiettivo specifico del progetto è accrescere, attraverso un percorso educativo di tipo artistico ed esperienziale, la consapevolezza dei bambini della scuola primaria sui temi della cittadinanza attiva e sull'im-

portanza del fare la propria parte per migliorare la società e l'ambiente in cui viviamo, sul valore del bene comune, del patrimonio storico e culturale. Verranno realizzate 13 storie, sviluppate dai bambini, con il supporto di facilitatori locali e associazioni operanti nella cittadinanza attiva e in particolare nei temi: "memoria storica e la valorizzazione del patrimonio culturale" e "tutela del bene comune in particolare dell'ambiente". Saranno coinvolti esperti in storytelling e comunicazione pubblica. L'esito del percorso educativo sarà raccontato in un fumetto che ha l'obiettivo di spiegare ai coetanei la solidarietà, il rispetto

del territorio e la responsabilità sociale, tematiche affrontate mediante il gioco, la lettura, la drammatizzazione e la costruzione di storie. Lo storytelling ha un forte potenziale pedagogico, in quanto strumento di comunicazione di esperienze e occasione di riflessione per la costruzione di significati interpretativi della realtà. Inoltre, per dare un concreto esempio di partecipazione attiva, verrà organizzata una gara didattica di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata che vedrà sfidarsi in una sana e virtuosa competizione a tutela dell'ambiente, le classi delle scuole partecipanti e che coinvolgerà anche le loro famiglie.

6 maggio 2021

La scuola Ripalimosani avrà l'indirizzo musicale

La notizia è ufficiale: con decreto dell'Ufficio scolastico provinciale da settembre 2021 verrà attivato presso la Dante Alighieri, per i ragazzi delle medie, il primo anno di corso di strumento musicale.

22 maggio 2021



Ripalimosani celebra il Giorno della Terra

Earth day, scuola di Ripalimosani e Università Cattolica di Milano insieme per l'inno a madre terra. Incontro online con il progetto europeo eTwinning. Protagonisti i bambini con il loro entusiasmo.

2 agosto 2021

L'ampliamento della rete del metano è una realtà

Via ai lavori per l'estensione della rete del metano per servire alcune zone urbanizzate del paese, ma non ancora metanizzate.

7 ottobre 2021

Due dog toilet in paese per gli amici a 4 zampe

Collocate a Ripalimosani dal Comune, in due aree opposte del paese, due "dog toilet", ossia installazioni per raccogliere le deiezioni canine che i padroni avranno opportunamente raccolto. Per il decoro e la pulizia nel paese.

19 novembre 2021

Concerto di Santa Cecilia

Concerto del circolo musicale Mascagni: nel corso della manifestazione presentato il corso di mandolino che si terrà a scuola da gennaio in orario extracurricolare.

18 settembre 2021



Inizio scolastico, battesimo della scuola ultimata e consegna Kit Scuola

A Ripalimosani si torna in classe tra i migliori auspici. Sono ripartiti con grinta gli alunni della Dante Alighieri in una scuola messa completamente a nuovo grazie a tre interventi antisismici portati avanti negli ultimi anni e che hanno permesso di raggiungere il massimo livello in adeguamento sismico. Inoltre per accogliere i nuovi arrivati nel meraviglioso percorso della conoscenza c'è stata la consegna del kit scuola da parte del sindaco Marco Giampaolo e del vicesindaco Annamaria Trivisonno ai bambini di prima elementare.

25 novembre 2021

Un evento dedicato alle donne.

Contro ogni violenza e per sostenere chi si impegna ad aiutare chi è in difficoltà. Dal dibattito in sala all'incontro on line con Maria Grazia Cucinotta per la Fondazione "Donne senza paura" (destinataria del ricavato) alla cena benefica con intrattenimento.

L'AGENDA DEL GAZZETTINO

REGOLAMENTO:

1. I nomi di nati, morti e matrimoni, sono reperiti all'anagrafe del comune di Ripalimosani.
2. Per i Ripesi residenti all'estero vanno fatte le opportune comunicazioni.
3. I nomi di lauree e anniversari vari (nozze d'oro, d'argento, ecc.) vengono pubblicati dietro segnalazione dei diretti interessati.

L'aggiunta di una foto prevede un contributo volontario.

Inviare tutte le comunicazioni alla e-mail: ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

FIOCCHI AZZURRI

Porcaro Livio
di Marco e
Marinelli Manuela
è nato a Campobasso
l'8-1-2021

Bellino David
di Giovanni e
De Soccio Adelina
è nato a Campobasso

il 27-3-2021
Lanese Nicolò
di Michele e
Pasquariello Alessandra
è nato il 10-05-2021

Di Cillo Andrea
di Giovanni e
Vecchiullo Adriana

è nato a Campobasso
il 4-06-2021

Miniello Dante
di Elio e
Especk Fuentes Yaumara
è nato a Campobasso
il 23-07-2021

Zaimu Thomas

di Andrei
e Pascan Carolina
è nato a Campobasso
il 3-08-2021

Tavaniello Leonardo
di Vincenzo
e Marinelli Valeria
è nato a Campobasso
il 2-11-2021

FIOCCHI ROSA

Mengo Rebecca
di Mariano e
Vitantonio Francesca
è nata a Campobasso
il 27-02-2021

Di Giosia Elettra
di Arduino e
Bertoni Ester
è nata a Nottingham
(Inghilterra)

il 22-04-2021
Adamo Laudati Emanuela
di Cristian
e Laudati Valentina
è nata a Chieti
il 5-06-2021

Siervo Azzurra
di Francesco e
Petrucci Carla

è nata a Campobasso
il 24-06-2021

Aslan Eva Avesta
e
Aslan Ani Viyan
di Hikmet e
Yagmur Mensure
sono nate a Kiev (Ucraina)
il 3-07-2021

Cesaro Clarissa
di Antonio e
Tamburro Alessia
è nata a Campobasso
il 15-07-2021

Trivisonno Giulia
di Nicola e
Pasquariello Assunta
è nata a Campobasso
il 1-09-2021

FIORI D'ARANCIO

**Astorri Davide e
Colella Claudia**
a Padova il 6-03-2021

**Pagliari Stefano e
Caterina Mara**
a Montagano (CB)
il 19-06-2021

**Zurlo Micheleantonio e
Schertino Paola**
a Montagano (CB)
il 3-07-2021

**Di Rosa Gaetano e
Di Grappa Cristina**
a Santa Croce Di Magliano
(CB)
il 18-07-2021

**Petrillo Fabio e
Hanzalova Lucie**
a Ripalimosani
il 18-07-2021

**Ruberto Giovanni e
Tommasoni Martina**
a Matrice (CB)
il 18-07-2021

**Cristofaro Antonio e
Paventi Roberta**
a Ferrazzano (CB)
il 24-07-2021

**De Vita Andrea e
Minotti Mariapia**
a Campobasso
il 24-07-2021

**Ebi Alex e
Agibo Virginia**
a Ripalimosani
il 6-08-2021

**Mugnano Vincenzo e
Belfiore Leandra**
a Termoli (CB)
il 24-08-2021

**Molinaro Michele e
De Carvalho Moireira Larissa**
a Sassinoro (IS)
il 28-08-2021

**Faraone Mario e
Di Maria Laura**
a Campobasso
il 29-08-2021

**Di Matteo Marco e
Tanno Alba**
a Ripalimosani
il 4-09-2021

**D'Alessandro Joseph John e
Hashemi Tari
Seyedeh Ghazaal**
a Rimini
il 5-09-2021

**D'Amico Alessio e
Longo Andrea**
a Campobasso
il 25-09-2021

CONFETTI ROSSI

Trivisonno Elena
di Angiolino e Perrone Elisabetta
ha conseguito la laurea Magistrale in Lingue
Straniere per l'Impresa e la Cooperazione
Internazionale
presso l'Università Gabriele D'Annunzio di Pescara
il 13-04-2021

Cannavina Francesco
di Giuseppe e Pepe Rosamaria
ha conseguito la laurea
triennale
in Scienze dei Servizi Giuridici
presso l'Università degli Studi
di Milano
il 4-11-2021



AMICI SCOMPARI

Minadeo Francesca a Isernia il 13-12-2020	a Campobasso il 27-01-2021	il 2-03-2021	Vitale Giuseppina a Ripalimosani il 10-07-2021
Masiello Giovanni a Ripalimosani il 5-01-2021	Bellei Loredana a Ripalimosani il 1-02-2021	Alvisi Giuseppe a Ripalimosani il 2-04-2021	D'Amico Maria Grazia a Ripalimosani il 23-08-2021
Di Cillo Carmela a Campobasso il 13-01-2021	Di Lauro Antonio a Campobasso il 5-02-2021	Minadeo Maria Giovanna a Larino (CB) il 24-04-2021	Trivisonno Giovannina a Campobasso il 20-09-2021
Di Rito Giuseppe a Ripalimosani il 20-01-2021	Mastracchio Nunziatina a Isernia il 6-02-2021	Lanese Antonietta a Ripalimosani il 25-04-2021	Ferrara Vincenzo a Ripalimosani il 22-09-2021
Mignogna Carmina a Campobasso il 25-01-2021	Tavaniello Antonio a Campobasso il 15-02-2021	Fasciano Carmela a Ripalimosani il 25-05-2021	Marinelli Pietro a Larino (CB) il 2-10-2021
Vitale Giuseppe	Trivisonno Michele a Ripalimosani	Minadeo Angelo a Campobasso il 9-07-2021	

AMICI SCOMPARI NON RESIDENTI A RIPALIMOSANI:

Trivisonno Giuseppe A Cardano al Campo (VA) il 24-11-2020	Di Nunzio Pasquale a Firenze il 28-03-2021	D'Alessandro Giuseppina vedova Mitri a Cleveland (Usa) il 24-05-2021	Giangiobbe Maria vedova Palladino a Brescia Luglio 2021
Sparvieri Giovanna Vedova Di Cillo l'11-12-2020	Di Niro Maria a Milano il 28-03-2021	Cristofaro Maria vedova Mariano il 25-05-2021	Paglia Mario a Rosario (Argentina) Agosto 2021
Antoniani Denise di anni 29 di Antonietta Sabetta a Sant'Elia a Pianisi (CB) il 30-12-2020	Gammiero Aida vedova Di Cillo il 15-04-2021	Palermo Michele il 28-05-2021	Bentivoglio Pina coniugata Tamilia a Campobasso Settembre 2021
Mancinella Carmela vedova Gallo il 12-02-2021	Trivisonno Linda a Rosario (Argentina) il 16-04-2021	Di Cosco Concetta vedova Di Nunzio a Campobasso il 2-06-2021	Giangiobbe Antonietta a Rosario (Argentina) il 9-10-2021
Pece Giuseppe a Salerno l'8-03-2021	Cristofaro Nicola di anni 90 a Rosario (Argentina) il 28-04-2021	Mancino Francesco a Rosario (Argentina) il 30-06-2021	

NOZZE D'ORO

D'Alessio Giovanni e Di Niro Teresa
il 31-12-2020

Cristofaro Michele e Di Niro Angiolina
il 30-01-2021

Di Monaco Antonio e Camposarcuno Giuseppina
il 6-02-2021

Tudino Antonio e Scialpi Palmina
il 18-04-2021

Trivisonno Nicola e Marinelli Rosaria
il 24-04-2021

Agosto Salvatore e Di Cillo Maria
il 23-10-2021

Trivisonno Nicola e Sabetta Maria Rosa
il 23-10-2021

Trivisonno Angelo e Cristofaro Anna
il 30-10-2021



Iafelice Giuseppe e Masiello Giuseppina
il 31-10-2021

NOZZE DI DIAMANTE

D'Alessandro Giuseppe e Sabetta Lucia
il 16-12-2021



Redazione e amministrazione:

Associazione
Centro Giovanile Missionario
Via Convento, 1
86025 Ripalimosani (CB)

Tel. 339.2379880
ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

c/c postale n. 14139869
int. Il Gazzettino Ripalimosani

Direttore Responsabile:

Antonella Iammarino

Redazione:

Danilo Cristofaro
Rosaria Cristofaro
Michele Di Bartolomeo

Francesco Di Cillo
Francesco Di Monaco
Paola Di Toro
Romano Dolce
Maria Lanese
Martina Marrone
Michele Moffa
Claudia Sabetta
Mario Tanno
Vittoria Todisco

Grafica e impaginazione:

Antonio Iammarino

Stampa:

Tipografia L'Economica S.r.l.
Campobasso
Autorizzazione del Trib. di CB
n. 90 del 18/01/1972

Altri due Ori per la scuola Kung Fu ripese



Si è svolta sabato 27 e domenica 28 novembre, presso il Pala-Barton di Perugia, la 29esima edizione del Campionato Nazionale Kung Fu Wushu Sanshou, manifestazione organizzata dal Settore ACSI - Settore arti marziali Kung-Fu Wushu Sanshou. Anche la Società "Wushu Fu-Jow" diretta dal nostro Maestro Giuseppe Di Lauro ha portato sul tatami due rappresentanti della Scuola Riese: Rateni Gabriel e Rosso De Vita Martino che si sono classificati al primo posto della categoria seniores.

Ancora una volta la palestra di Ripa è salita sullo scranno più ambito del podio che gli ha consentito di arricchire il suo palmares con altri due Ori.

